

ALLEGATO 2A - Scheda programma

1) Titolo del programma (*)

Albania: Programma integrato per l'empowerment dei giovani albanesi e della comunità locale

ENTE

2) Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU dell'ente titolare proponente il programma (*)

Salesiani per il Sociale aps, - codice SU00111

3) Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU di eventuali enti titolari coprogrammanti

1. FOCSIV - codice SU00029
2. Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII – codice SU00170
3. I.N.A.C. – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI – codice SCU00277
4. Caritas Italiana - codice SU00209

CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

4) Titoli dei progetti (*)

1. Empowerment dei giovani albanesi: miglioramento dell'occupabilità e della capacitazione personale e sociale per lo sviluppo della comunità locale
2. Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in ALBANIA
3. Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2020 –ALBANIA
4. Giovani opportunità in Albania – INAC 2020
5. Caschi bianchi in Albania: un'educazione inclusiva nella lotta all'emigrazione

5) Territorio (*)

ESTERO

Albania:

- Tirana
- Regione di Malesi e Madhe
- Municipalità di Scutari
- Koplik
- Fier e Berat,

6) *Occasione di incontro/confronto con i giovani (*)*

Numero eventi: 2

Modalità: Gli operatori volontari dei progetti afferenti al Programma prenderanno parte a due occasioni di incontro/confronto, in presenza in Albania, valorizzando la presenza degli operatori volontari in uno stesso territorio e in città limitrofe:

- **1 incontro iniziale** a 1/2 mesi dall'avvio del programma
- **1 incontro finale** nell'ultimo mese di programma

Le 2 giornate permetteranno uno scambio di esperienze e di buone prassi fra gli operatori volontari e i vari enti di accoglienza.

In particolare nell'**incontro iniziale** si condividerà: l'obiettivo del Programma, la sua visione di insieme, la cornice internazionale in cui si inserisce la programmazione dello SCU con focus sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Inoltre si prevede un focus sulla mission degli enti coprogrammanti, le attività in loco, il valore aggiunto apportato dalla coprogrammazione in atto e la motivazione della scelta di coprogrammare utilizzando un approccio Paese, il valore dello SCU, il senso civico dell'esperienza, la difesa della Patria, il rafforzamento del concetto di cittadinanza attiva e solidarietà, il ruolo dell'operatore volontario che si trova ad operare in un contesto estero, il valore della prossimità degli operatori volontari in uno stesso Paese e dell'importanza di fare squadra. I

Il partner di rete CGS parteciperà al suddetto incontro all'interno di un laboratorio a distanza di confronto sul tema della comunicazione, utilizzo dei social media e la divulgazione legati ai principali temi del Servizio civile: *Strumenti, metodologie e azioni per comunicare alla comunità e ad altri giovani la propria esperienza all'interno del Servizio Civile: come raccontare l'esperienza, come raccontarsi.*

L'**incontro finale** sarà l'occasione di condividere e fare una valutazione della propria esperienza personale, formativa e di servizio attraverso lavori di gruppo e sessioni in plenaria, con attività di brainstorming, role-play. Verranno individuate dai conduttori delle tematiche chiave su cui incentrare l'esplorazione e far emergere i punti di forza ed eventuali problematiche emerse durante il servizio.

Il partner di rete CGS si occuperà di raccogliere il materiale prodotto e lancerà un contest che che sarà poi presentato nell'incontro finale, assieme ad altro materiale di divulgazione prodotto (cortometraggio, breve video promozionale descritti nell'attività 10).

Tra i due incontri in presenza sarà attiva una modalità di condivisione online tra i volontari alla presenza dei referenti degli enti, attraverso strumenti online che permettono l'aggiornamento periodico e possibilità di incontri a distanza (Webex, gruppo whatsapp....), per favorire il consolidamento del gruppo, il lavoro di squadra, scambio di materiali ed informazioni utili. Ci si potrà confrontare sui principali apprendimenti, con la preparazione e condivisione di

materiale (brevi video, articoli) per la presentazione delle attività in corso e della propria testimonianza da condividere con gli altri operatori e che sarà utilizzata anche come materiale di promozione e divulgazione del Servizio Civile.

A livello trasversale tali incontri permetteranno agli operatori volontari di :

- scambiare esperienze e modalità di lavoro
- conoscersi e condividere i propri vissuti, le esperienze personali e le diverse tappe del servizio
- approfondire insieme il senso e l'importanza del servizio civile, della solidarietà, della reciprocità e condivisione, delle azioni di cittadinanza attiva e promozione di azioni a supporto di categorie più vulnerabili e il ruolo della progettazione sociale
- conoscere e approfondire le attività che svolgono nei vari enti afferenti agli enti coprogrammanti
- presentare e organizzare interventi comuni

Tempo di realizzazione: Gli incontri si realizzeranno ogni 3 mesi.

Durata in ore di ciascun incontro: 4 ore

Sede di realizzazione incontri: Tirana

7) Cornice generale (*)

7.a) contesto, bisogni/sfide sociali (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA: ASPETTO TERRITORIALE E SOCIALE, CULTURALE, ECONOMICO, AMBIENTALE

Introduzione

Il presente Programma integrato si realizza in **Albania** nelle seguenti aree: **Nord Albania** (Regione di Malesi e Madhe e Municipalità di Scutari e Koplik), **Tirana** e nei territori di **Fier e Berat**, nell'ambito d'azione *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*, attraverso interventi a favore di giovani, adulti e nuclei familiari in condizione di vulnerabilità.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, a cui il Programma intende contribuire sono Obiettivo 4 *“Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti”* e Obiettivo 10 Agenda 2030: *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni*.

Il Paese presenta un complesso quadro socio economico e culturale, nel quale si evidenziano un'elevata disoccupazione, mancanza di opportunità aggregative e di socializzazione, scarso livello di empowerment degli adolescenti e dei giovani albanesi, difficoltà per le categorie più vulnerabili, quali migranti di ritorno, a rischio di migrazione e interni, rom, donne e minori, persone con disabilità.

Il Programma integrato attraverso la sua articolazione progettuale mira a valorizzare il territorio albanese, nel suo complesso, offrendo opportunità di sviluppo economiche e sociali e di partecipazione alla vita comunitaria.

Contesto territoriale

L'Albania è un paese di 28.748 kmq situato nell'Europa sud orientale la cui capitale è Tirana. Secondo le letture preliminari dell'ultimo censimento (2017), la popolazione

albanese residente ammonta a circa 2.780.000 persone di cui in maggioranza Albanesi (95%), una piccola minoranza Greca (3%), ed altri gruppi etnici minoritari (2%; includono Valacchi, Rom, Montenegrini, Macedoni e Bulgari). La lingua ufficiale è l'Albanese, ma in alcune zone del meridione viene parlato anche il greco.

Contesto politico

L'Albania nel giugno 2014 è diventato un **candidato per l'adesione all'UE**. Attualmente è tra i paesi emergenti d'Europa, con una popolazione di oltre 3 milioni di abitanti. La sua economia continua a crescere, ma secondo i dati forniti dal Governo albanese, un terzo della popolazione vive sotto la soglia di povertà. L'economia informale, l'assenza di infrastrutture energetiche e gli inadeguati sistemi di trasporto su scala nazionale, rimangono gli ostacoli principali al suo sviluppo. Il confronto politico tra partiti è sempre stato molto aspro, toccando un vero e proprio apice nel gennaio 2011, durante una manifestazione organizzata dal Partito Socialista all'opposizione, contro il Partito Democratico al governo.

Contesto socio-economico

L'Albania si colloca al 69° posto su 189 Paesi del mondo per **indice di sviluppo umano** (pari a 0,791 - UNDP 2019), risultando così nel quartile dei Paesi con livello medio di sviluppo umano e pertanto con numerose sfide per il proprio progresso economico e sociale.

In seguito alla caduta del regime comunista l'Albania ha intrapreso una difficile transizione verso un'economia moderna di mercato.

La prospettiva economica rimane positiva per il medio termine. Si prevede che la crescita economica rimarrà al di sopra del 4% nel 2019-2021, di conseguenza continuerà a migliorare. In particolare, la crescita economica dovrebbe essere del 4,3% nel 2019, del 4,4% nel 2020 e del 4,5% nel 2021. Si prevede che il consumo finale a medio termine (2019-2021) aumenti in termini reali di circa il 3,1% all'anno, contribuendo in media a 2,8 punti percentuali all'anno all'aumento del PIL.

Il **livello di disoccupazione** resta alto (12,2%), pur se con un trend in calo e rimane uno dei maggiori problemi, causando povertà, esclusione sociale, immigrazione e criminalità tra i giovani albanesi. Secondo le ultime fonti ufficiali disponibili, riferite al 2018, il 26,5% dei giovani albanesi tra i 15-24 anni appartengono alla categoria NEET.

Un altro dato significativo è rappresentato dal **tasso di migrazione netta** (differenza tra emigrati ed immigrati sulla popolazione), pari per il 2018 a -4,9 per mille, tra i più alti al mondo: su una popolazione di quasi 3 milioni di abitanti, è di quasi 15.000 la differenza tra emigrati ed immigrati ed in particolare sono circa 38.000 gli albanesi che ogni anno lasciano il loro Paese (il trend degli ultimi anni è sostanzialmente stabile).

Ad emigrare sono soprattutto i giovani.

Questi ultimi aspetti si inseriscono in un contesto Paese particolarmente debole sotto il profilo dell'**uguaglianza di genere**: sono ancora presenti fenomeni di violenza domestica, abbandono scolastico in età adolescenziale da parte delle ragazze, aborti selettivi che ha portato ad una forte differenza (fortunatamente con un trend in diminuzione) tra popolazione maschile e popolazione femminile (guardando ai giovani sotto i 29 anni nel 2018 c'erano 354.000 ragazzi e 341.000 ragazze).

NORD ALBANIA

La maggior parte del territorio del Nord Albania è composta da zone montuose e rurali e l'unico centro amministrativo e urbano significativo è la città di Koplik, con 3.734 abitanti residenti su un totale di 39.673 abitanti registrati per l'intera regione.

Ciò sottolinea la forte componente rurale nella cultura e nell'economia della zona. Tuttavia le attività commerciali su piccola scala non sono viste dai giovani come reali possibilità di reddito futuro e sono percepite come occupazioni di seconda categoria.

SCUTARI

Il 18.4% della popolazione di Scutari è costituito da minori fino ai 14 anni (38.386 minori): di questi, secondo l'ultima indagine INSTAT "Albanian trend in poverty", il 15.4% (circa 5900 minori) vive al di sotto della soglia di povertà e il 1.2% (460 minori) in condizioni di povertà estrema. Le conseguenze di tali condizioni, associate spesso a contesti violenti e ad un marcato isolamento sociale, provocano la limitazione di alcuni tra i Diritti Umani fondamentali, quali il diritto ad un'esistenza dignitosa ed inclusiva e all'istruzione.

Il tasso di alfabetizzazione in Albania secondo i dati ufficiali ISTAT è al 97.4% per i maschi, con un gender gap del 7.3% in sfavore delle femmine (tasso di alfabetizzazione femminile 90.1%).

TIRANA

Tirana è una città molto grande e, con i suoi 895.160 abitanti, racchiude il 31.3% della popolazione totale albanese, dato in continuo aumento di anno in anno.

La scarsa rete di servizi e welfare statale, in tale contesto di aumento demografico presenta una particolare difficoltà a coprire l'intera popolazione: il 12.1% della popolazione di Tirana, ovvero circa 100.000 persone, vive sotto la soglia di povertà.

Nel 2016 erano 1.591 le persone che hanno fatto richiesta per le case popolari e, di queste, solo il 24% ne ha beneficiato, a causa della mancanza di risorse economiche destinate e all'assenza di una strategia nazionale mirata a sopperire la scarsità di soluzioni abitative.

FIER E BERAT

La **Regione di Fier**, secondo il Census sulla popolazione 2011, presenta una popolazione pari a 302.507 abitanti (ovvero il 10% della popolazione nazionale). Le persone sotto i 18 anni rappresentano il 37% del totale, mentre il gruppo con un'età compresa fra 18 e 65 anni costituisce il 49%.

Secondo alcune indagini dell'INSTAT (2013) e secondo le statistiche ufficiali del distretto di Fier, risulta che il 17% degli abitanti sono poveri, soprattutto nelle zone rurali, e la metà di questa categoria vive in estrema povertà. Le famiglie con più bambini e persone anziane sono le più colpite da questo fenomeno.

La **Regione di Berat** ha un territorio complessivo di 1.798 Km². Con 141.944 abitanti, il 5% della popolazione nazionale, è la nona più estesa regione del Paese e l'ottava più popolata sebbene abbia registrato un progressivo spopolamento (-24%) dal 2001 al 2015. Si interviene particolarmente nelle comunità di Uznova (7.000 abitanti, con una buona presenza di rom) e Kuçova (31.424 abitanti). Secondo i dati del censimento INSTAT 2011, la regione di Berat ha una popolazione per lo più giovane: infatti le persone sotto i 18 anni rappresentano il 29% del totale, mentre se si considera la fascia di età 0-30 anni la percentuale sale fino al 42%.

DESCRIZIONE BISOGNI PREVALENTI E/O SFIDE SOCIALI A CUI IL PROGRAMMA INTENDE RISPONDERE

I **bisogni e le sfide sociali** sulle quali il programma intende intervenire sono:

Mancanza di opportunità formative e di istruzione adeguate per i giovani:

- difficoltà di accesso a corsi di formazione e a borse di studio
- mancanza di servizi di base come un buon sistema educativo nelle aree remote del Nord Albania
- elevato numero di minori a rischio a causa della mancanza di prospettive formative ed occupazionali, con la conseguente fragilità nel cedere alla rete della criminalità organizzata o alle tentazioni dell'uso di sostanze stupefacenti;
- differenze qualitative e difficoltà di accesso nel sistema scolastico-universitario;
- elevato analfabetismo e abbandono scolastico nelle comunità rom (soprattutto a Fier e Berat)

In particolare nell'area Nord Albania – Regione Malesi e Madhe e a Tirana.

Disabilità

- marginalizzazione delle persone disabili (soprattutto a Fier e Berat). Il censimento INSTAT 2011 indica la presenza di 2.800 persone con disabilità nella Prefettura di Fier, pari al 3,4% della popolazione, di cui più di 1.000 va dai 0-18 anni. Nella Regione di Fier le persone con disabilità vivono situazioni socio-economiche fragili, non vedono riconosciuti i propri diritti minimi tanto dalle istituzioni locali quanto dalla società civile e talvolta dalle stesse famiglie di appartenenza e, inoltre, l'erogazione dei servizi essenziali a carattere educativo-informativo-formativo-orientativo risultano esigui e in molti casi arretrati.

Disoccupazione

- mancanza di opportunità economiche per i giovani, sebbene i settori del turismo e dell'agro-produzione si stanno sviluppando in queste regioni e la piccola imprenditorialità familiare è molto presente, informalmente. I programmi e le opportunità nazionali rivolte ai giovani spesso non raggiungono infatti i giovani che vivono nelle regioni montuose rurali.
- diffusa esclusione dal mondo del lavoro delle fasce a rischio.

Disuguaglianza, violenza di genere e forte tradizione patriarcale

- elevata disuguaglianza di genere e forte tradizione locale, patriarcale e conservatrice nelle aree rurali rispetto al ruolo e all'empowerment delle ragazze e delle donne. Tale situazione nelle zone rurali del Nord è più grave e si registrano forme di machismo, di bullismo
- aumento di donne vittime di violenza. Le donne che denunciano quella che per la società albanese purtroppo è ritenuta ancora essere una questione privata sono molto poche
- il fenomeno risulta essere enormemente sottostimato, i casi di violenza e di denuncia non restituiscono una panoramica completa (*Report 2018 "Violence Against Women and Girls in Albania"*)
- sofferenza individuale, difficoltà/incapacità delle donne di crescere i propri figli e portare avanti la famiglia, con ripercussioni sui minori

Emergenza abitativa e aumento delle persone senza fissa dimora

-scarsa rete di servizi e welfare statale che connesso all'aumento demografico in atto determina una crescente emergenza.

Secondo il rapporto "Feasibility study for improving housing conditions of vulnerable populations in Tirana Municipality", redatto dal Ministero dello Sviluppo Urbano albanese in collaborazione con il Comune di Tirana, nel 2016 erano 1.591 le persone che hanno fatto richiesta per le case popolari e, di queste, solo il 24% ne ha beneficiato, data la mancanza di risorse economiche destinate e all'assenza di una strategia nazionale mirata a sopperire la scarsità di soluzioni abitative.

-condizione di senza fissa dimora collegata ad altre situazioni di disagio (psichiatrici e/o abuso di sostanze).

Scarse opportunità sociali e culturali per i giovani

- mancanza di opportunità sociali e culturali per i giovani del Nord Albania

- mancanza di opportunità di incontro con altri giovani della regione

- limitato accesso alle attività culturali e ricreative

- scarsità di spazi aggregativi che possano permettere ai giovani di incontrarsi, scambiarsi opinioni, vivere le proprie esperienze, soprattutto nella zona di Tirana e Scutari

- scarsa partecipazione giovanile ai processi decisionali della Municipalità e scarso interesse dei giovani all'esercizio della cittadinanza attiva, soprattutto nell'area di Scutari

Vulnerabilità e mancanza di accesso ai diritti di base per minori e donne

-scarse possibilità di accedere ai diritti di base, quali il diritto alla salute, alla sicurezza, ad un'abitazione dignitosa, ad un lavoro e ad un'educazione di qualità (soprattutto nell'area di Scutari, dei 209.000 abitanti del comune e della periferia della città, circa 16.000 donne e 5.900 minori vivono in condizioni di povertà ed emarginazione)

-abbandono e maltrattamento di minori (soprattutto a Fier e Berat)

Migrazione

-mancanza di un sistema capace di accogliere, integrare e reinserire i giovani a rischio migrazione

- trend in continua crescita dei minori che partono e ritornano dai paesi UE

-mancanza di adeguate strategie e di servizi di informazione per favorire una emigrazione consapevole e preparata;

-difficoltà nel reinserimento nel tessuto socioeconomico albanese degli emigrati rientrati in patria.

DESCRIZIONE DELLA VISIONE COMPLESSIVA DEL PROGRAMMA CHE HA PORTATO ALL'INDIVIDUAZIONE DEGLI SPECIFICI PROGETTI

Per descrivere la **visione complessiva** del Programma di intervento si può evidenziare che esso è stato costruito in maniera congiunta, mettendo a sistema le esperienze maturate dai 5 enti coprogrammanti nel territorio albanese, nel quale operano da diversi anni vantando una conoscenza approfondita del contesto locale, delle sfide sociali e dei bisogni territoriali, in stretto contatto con le istanze locali e le comunità con e per le quali operano. Il Programma ruota attorno all'ambito di azione del *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*, e mira a supportare le categorie più fragili del paese, attraverso un approccio integrato, olistico e multisettoriale, che favorisce l'empowerment di minori, giovani, donne e adulti in condizione di forte marginalità, garantendo percorsi di integrazione sociale e culturale.

Il Programma, insistendo su un'area ampia, intende potenziare la dimensione economica, sociale e culturale del Paese, nonché sempre in un'ottica multidimensionale, agendo sulle aree della disabilità, della migrazione, dei minori a rischio e delle dipendenze, affrontando sfide concrete e tra loro trasversali che impattano sulle comunità.

In particolare le sfide comuni e trasversali che i progetti afferenti ai programmi intendono affrontare riguardano: mancanza di opportunità formative, educative e di istruzione adeguate per i giovani, condizione e vulnerabilità delle persone affette da disabilità, disoccupazione, disuguaglianza e violenza di genere, emergenza abitativa, migrazione interna e di ritorno, inadeguato accesso ai diritti di base per i minori e donne.

In particolare l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, a cui il Programma intende contribuire è:

- Obiettivo 4 Agenda 2030: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti:

- traguardo 4.1: "Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti",

- traguardo 4.4 dell'Agenda 2030: "Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, un lavoro dignitoso e per l'imprenditorialità".

-traguardo 4.5: "Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette"

- Obiettivo 10 Agenda 2030: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni:

- traguardo 10.2: "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro".

Di seguito si presenta uno schema che evidenzia in maniera specifica la correlazione tra obiettivo progetto e obiettivi Programma e come i progetti contribuiscono e concorrono alla realizzazione degli obiettivi del programma stesso (Ob. 4 e Ob. 10), nell'ambito di azione *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*.

DESCRIZIONE DELLA RELAZIONE TRA CIASCUN PROGETTO E IL PROGRAMMA

1. Empowerment dei giovani albanesi: miglioramento dell'occupabilità e della capacitazione personale e sociale per lo sviluppo della comunità locale

Obiettivo progetto	Relazione tra obiettivo progetto e programma
<p>Ampliamento dell'inclusione e delle opportunità occupazionali, formative e di partecipazione dei giovani alla vita attiva della comunità, attraverso lo sviluppo di attività economiche, di animazione giovanile e di mobilitazione comunitaria su base giovanile per la promozione del patrimonio sociale e culturale delle regioni del Nord Albania (Malesi e Madhe - Koplik), dell'Area di Scutari.</p>	<p>Il progetto ha il suo primo pilastro sullo sviluppo di attività economiche e di sostegno all'imprenditorialità che permettano ai giovani di raggiungere la sostenibilità economica e una dignitosa occupazione.</p> <p>Tale pilastro si ricollega all'obiettivo 4, attraverso il target 4.4 dell'Agenda 2030.</p> <p>Il secondo pilastro del progetto è l'inclusione sociale ed economica dei giovani, partendo dall'idea che l'inclusione e l'empowerment giovanile e la loro piena partecipazione alla vita sociale e culturale del paese sono strumenti per scardinare lo stato di vulnerabilità per il loro pieno sviluppo e lo sviluppo delle comunità che guideranno e contribuiranno a far crescere.</p> <p>Tale pilastro si ricollega all'obiettivo 10, attraverso il target 10.2 dell'Agenda 2030.</p> <p>Il presente progetto è pertanto coerente anche con l'ambito di intervento c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese su cui il programma ha scelto di concentrarsi.</p>

2. Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in ALBANIA

Obiettivo progetto	Relazione tra obiettivo progetto e programma
<p>Contribuire all'inclusione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese, con particolare riferimento ai</p>	<p>-Fronteggiare l'abbandono scolastico e l'analfabetismo all'interno della comunità rom per ridurre il numero di bambini di</p>

<p>minori rom, ai minori diversamente abili e alle donne vittime di violenza, attraverso azioni che mirano a favorire l'educazione e l'integrazione socioeconomica dei gruppi sociali più a rischio nella città di Fier.e Berat.</p>	<p>strada: Ridotto mediamente del 17% il tasso di abbandono scolastico e il numero di minori di strada tra i 6 e i 14 anni;</p> <p>-Favorire l'inclusione socio-assistenziale di persone diversamente abili: 120 minori e giovani diversamente abili usufruiscono del sostegno socio-educativo</p> <p>- Offrire attività ludico-ricreative ai giovani più vulnerabili per contrastare il fenomeno dei ragazzi di strada: 400 minori coinvolti in attività ludiche, ricreative, artistiche e sportive</p> <p>-Favorire l'inclusione socioeconomica delle donne vittime di violenza: 20 donne di Fier inserite in percorsi di formazione professionale per la loro inclusione sociale</p> <p>Tale pilastro si ricollega all'obiettivo 4, attraverso il target 4.4 dell'Agenda 2030.</p>
<p>3. Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2020 –ALBANIA</p>	
<p>Obiettivo progetto</p>	<p>Relazione tra obiettivo progetto e programma</p>
<p>Favorire l'inclusione nel contesto sociale e culturale albanese di almeno 191 persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, cercando di ridurre le disparità di accesso ai servizi.</p>	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del programma 4 e 10 dell'Agenda 2030.</p> <p>In particolare, concorre alla realizzazione del traguardo 4.1, attraverso il servizio di doposcuola rivolto a minori in situazione di vulnerabilità a Scutari e l'organizzazione di momenti di socializzazione.</p> <p>Altresì, concorre alla realizzazione del traguardo 4.5, con il supporto al progetto "Colori e stoffe" per la formazione e l'avviamento all'artigianato tessile delle donne a Scutari.</p> <p>Concorre, inoltre, alla realizzazione del traguardo 10.2, mediante l'accoglienza e la promozione di attività volte all'inclusione sociale di donne, minori e nuclei familiari fragili di Scutari e dei villaggi limitrofi e di adulti senza fissa dimora, con o senza disagio psichico, in situazione di grave marginalità a Tirana.</p>

4. Giovani opportunità in Albania – INAC 2020	
Obiettivo progetto	Relazione tra obiettivo progetto e programma
<p>Favorire le opportunità di formazione e di integrazione sociale e lavorativa per i giovani albanesi sia in Albania che all'estero, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili.</p>	<p>Il progetto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del programma attraverso attività di informazione e supporto, finalizzate alla promozione dell'accesso ad un'istruzione e ad una formazione di qualità per migliorare le condizioni di vita delle persone, sia nel proprio paese che all'estero: un'istruzione e una formazione adeguate alle loro esigenze e al contesto in cui vivono.</p> <p>Il progetto intende rispondere ai bisogni/sfide sociali che si individuano nella mancanza di opportunità formative e di istruzione adeguate per i giovani; elevata migrazione illegale dei minori; scarse opportunità sociali e culturali per i giovani; difficoltà nella reintegrazione dei migranti rientrati in Albania.</p> <p>L'iniziativa coinvolge studenti albanesi, giovani italiani residenti in Albania e emigranti rientrati nel Paese.</p> <p>In quest'ambito il progetto intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumentare la conoscenza dei giovani cittadini albanesi sulle politiche migratorie europee ed in particolare italiane, per promuovere una migrazione consapevole che garantisca opportunità di studio e di lavoro; - Favorire il reintegro socioeconomico degli emigrati albanesi e la conoscenza dei loro diritti sociali; - Incoraggiare lo scambio di esperienze fra giovani albanesi e italiani. <p>Tale pilastro si ricollega all'obiettivo 4, attraverso il target 4.4 dell'Agenda 2030.</p>
5. Caschi bianchi in Albania: un'educazione inclusiva nella lotta all'emigrazione	
Obiettivo progetto	Relazione tra obiettivo progetto e programma

<p>Combattere il fenomeno di migrazione minorile non accompagnata e in generale l'abbandono di giovani albanesi dalle aree più vulnerabili e a rischio</p>	<p>Il progetto intende contribuire agli obiettivi 4 e 10 attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il coinvolgimento di 90 giovani che avranno la possibilità di usufruire di corsi di formazione professionale e borse di avviamento al lavoro; questo comporterà un miglioramento della loro qualità della vita e faciliterà il loro reinserimento sociale ed economico nel proprio paese (Obiettivo 4) - il coinvolgimento di 60 giovani che avranno la possibilità di usufruire di borse di studio, questo comporterà un miglioramento della loro qualità della vita, formazione culturale e scolastica (Obiettivo 4) - il coinvolgimento di 72 Partner Locali e 60 Operatori Diocesani (volontari, laici, religiosi, operatori Caritas) che beneficeranno di incontri con esperti internazionali, provenienti da diversi paesi UE, che porteranno le informazioni sui rischi, le regole e le leggi a cui sono soggetti i minori non accompagnati nei vari paesi UE (obiettivo 10) - coinvolti oltre 900 bambini e giovani nei campi estivi e invernali che nelle attività di animazione e sensibilizzazione hanno la possibilità di aprirsi ad esperienze formative di crescita. (obiettivo 4) - Coinvolti 180 beneficiari dei percorsi di sviluppo personale (vocational training, apprendistato.), target principale del progetto, avranno la possibilità di usufruire dei percorsi di sviluppo personale (vocational training, apprendistato.). Questo comporterà un miglioramento della loro qualità di vita e faciliterà il loro reinserimento sociale ed economico nel proprio paese (obiettivo 4) - attraverso lo studio sui fenomeni migratori e le campagne di sensibilizzazione si cercherà' di coinvolgere l'opinione pubblica sui diritti e sui fenomeni nel contesto locale rispetto ai minori non accompagnati ed ai fenomeni in UE. (obiettivo 10)
--	---

APPORTO FORNITO DAGLI ENTI ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Il progetto **Empowerment dei giovani albanesi: miglioramento dell'occupabilità e della capacitazione personale e sociale per lo sviluppo della comunità locale**, di Salesiani per il Sociale-VIS contribuisce allo sviluppo di attività economiche e di sostegno all'imprenditorialità per permettere ai giovani di raggiungere la sostenibilità economica e una dignitosa occupazione.

Il progetto **Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in Albania**, di FOCSIV contribuisce all'inclusione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese, con particolare riferimento ai minori rom, ai minori diversamente abili e alle donne vittime di violenza. La sua azione è finalizzata a fronteggiare l'abbandono scolastico e l'analfabetismo all'interno della comunità rom per ridurre il numero di bambini di strada, a favorire l'inclusione socio-assistenziale di persone diversamente abili e a offrire attività ludico-ricreative ai giovani più vulnerabili per contrastare il fenomeno dei ragazzi di strada.

Il progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2020 – Albania** dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII contribuisce all'inclusione nel contesto sociale e culturale albanese di persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, cercando di ridurre le disparità di accesso ai servizi.

Il **progetto Giovani opportunità in Albania – INAC 2020** contribuisce al sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili in Albania con attività rivolte ai giovani per promuovere l'accesso ad un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti. Il progetto intende infatti favorire le opportunità di studio, impiego e integrazione dei giovani sia in Albania che in paesi nei quali intendano emigrare.

Il progetto **Caschi bianchi in Albania: un'educazione inclusiva nella lotta all'emigrazione di Caritas Italiana** contribuisce a combattere il fenomeno di migrazione minorile non accompagnata e in generale l'abbandono di giovani albanesi dalle aree più vulnerabili e a rischio.

AZIONI COMUNI POSTE IN ESSERE

In questo programma verranno realizzate a livello territoriale attività congiunte, esse riguarderanno la realizzazione dell'incontro e delle azioni di informazione/comunicazioni.

1. Occasione di incontro e confronto.

Numero eventi: 2

Modalità: Gli operatori volontari dei progetti afferenti al Programma prenderanno parte a due occasioni di incontro/confronto, in presenza in Albania, valorizzando la presenza degli operatori volontari in uno stesso territorio e in città limitrofe:

- **1 incontro iniziale** a 1/2 mesi dall'avvio del progetto
- **1 incontro finale** nell'ultimo mese di progetto

Le 2 giornate permetteranno uno scambio di esperienze e di buone prassi fra gli operatori volontari e i vari enti di accoglienza.

In particolare nell'**incontro iniziale** si condividerà: l'obiettivo del Programma, la sua visione di

insieme, la cornice internazionale in cui si inserisce la programmazione dello SCU con focus sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Inoltre si prevede un focus sulla mission degli enti coprogrammanti, le attività in loco, il valore aggiunto apportato dalla coprogrammazione in atto e la motivazione della scelta di coprogrammare utilizzando un approccio Paese, il valore dello SCU, il senso civico dell'esperienza, la difesa della Patria, il rafforzamento del concetto di cittadinanza attiva e solidarietà, il ruolo dell'operatore volontario che si trova ad operare in un contesto estero, il valore della prossimità degli operatori volontari in uno stesso Paese e dell'importanza di fare squadra.

Il partner di rete CGS parteciperà al suddetto incontro all'interno di un laboratorio a distanza di confronto sul tema della comunicazione, utilizzo dei social media e la divulgazione legati ai principali temi del Servizio civile: *Strumenti, metodologie e azioni per comunicare alla comunità e ad altri giovani la propria esperienza all'interno del Servizio Civile: come raccontare l'esperienza, come raccontarsi.*

L'**incontro finale** sarà l'occasione di condividere e fare una valutazione della propria esperienza personale, formativa e di servizio attraverso lavori di gruppo e sessioni in plenaria, con attività di brainstorming, role-play. Verranno individuate dai conduttori delle tematiche chiave su cui incentrare l'esplorazione e far emergere i punti di forza ed eventuali problematiche emerse durante il servizio.

Il partner di rete CGS si occuperà di raccogliere il materiale prodotto e lancerà un contest che sarà poi presentato nell'incontro finale, assieme ad altro materiale di divulgazione prodotto (cortometraggio, breve video promozionale descritti nell'attività 10).

Tra i due incontri in presenza sarà attiva una modalità di condivisione online tra i volontari alla presenza dei referenti degli enti, attraverso strumenti online che permettono l'aggiornamento periodico e possibilità di incontri a distanza (Webex, gruppo whatsapp...), per favorire il consolidamento del gruppo, il lavoro di squadra, scambio di materiali ed informazioni utili. Ci si potrà confrontare sui principali apprendimenti, con la preparazione e condivisione di materiale (brevi video, articoli) per la presentazione delle attività in corso e della propria testimonianza da condividere con gli altri operatori e che sarà utilizzata anche come materiale di promozione e divulgazione del Servizio Civile.

A livello trasversale tali incontri permetteranno agli operatori volontari di :

- scambiare esperienze e modalità di lavoro
- conoscersi e condividere i propri vissuti, le esperienze personali e le diverse tappe del servizio
- approfondire insieme il senso e l'importanza del servizio civile, della solidarietà, della reciprocità e condivisione, delle azioni di cittadinanza attiva e promozione di azioni a supporto di categorie più vulnerabili e il ruolo della progettazione sociale
- conoscere e approfondire le attività che svolgono nei vari enti afferenti agli enti coprogrammanti
- presentare e organizzare interventi comuni

Tempo di realizzazione: Gli incontri si realizzeranno ogni 3 mesi.

Durata in ore di ciascun incontro: 4 ore

Sede di realizzazione incontri: Tirana

2. Attività di informazione

Si prevede un'attività di informazione articolata e organizzata come di seguito dettagliatamente descritta funzionale a rendere le comunità residenti nei territori coinvolti consapevoli della realizzazione e dello svolgimento del programma e dei suoi progetti.

Si presenteranno:

- il programma di intervento contenente un insieme organico di progetti, coordinati tra loro
- il valore aggiunto della coprogrammazione in atto e la visione complessiva che ha portato all'identificazione dei progetti e alla creazione di un programma integrato

- il valore stesso del programma e del suo significato come percorso di formazione, crescita e cittadinanza attiva
 - il contesto di attuazione, le varie sfide che il programma intende affrontare e i target di riferimento
 - i singoli progetti e come essi concorrono alla realizzazione del programma
 - l'ambito di azione scelto Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese e le sue declinazioni a livello territoriale;
 - gli obiettivi dell'Agenda 2030 con particolare riferimento a quelli scelti per il programma
 - testimonianze video, articoli
 - i contesti territoriali di realizzazione con particolare riferimento agli aspetti sociali, culturali, economici, ambientali, ai bisogni prevalenti e/o sfide sociali a cui il programma intende rispondere:
 - la visione complessiva del programma che ha portato all'individuazione degli specifici progetti;
 - i singoli progetti, i target di riferimento, gli obiettivi, le varie attività previste e le modalità con cui concorrono alla realizzazione degli obiettivi del programma;
- Target:** cittadinanza e istituzioni insistenti sui territori, università, scuole, e mondo scolastico, parrocchie, servizi sociali, centri giovanili, enti di formazione, mondo del terzo settore e del volontariato, consolati e ambasciate
- Tipologia di strumenti e iniziative:**
Saranno documentabili nel Rapporto annuale.
- distribuzione del materiale informativo presso istituzioni insistenti sui territori di riferimento
 - pubblicazione di articoli sulla stampa locale ed incontri presso le istituzioni pubbliche e private operante nei territori di riferimento con testimonianze delle esperienze dei giovani, produzione di video;
 - sito internet, pagine FB sia degli enti coprogrammanti, che delle sedi di accoglienza
 - 1 evento pubblico di 4 ore organizzato a Tirana, open day, aperto al territorio (cittadinanza e istituzioni).
- L'attività di informazione sarà aggiornata e pubblicizzata nelle sezioni del sito web dedicate al programma su www.salesianiperilsociale.it.

8.b) sistemi di monitoraggio, selezione e formazione

Gli enti coprogrammanti impiegheranno ciascuno il proprio i sistemi di selezione, formazione e monitoraggio. Nello specifico:

Ente referente per la coprogrammazione:

Sistema di monitoraggio: il proprio

Sistema di selezione: il proprio

Sistema di formazione: il proprio

Ente coprogrammante:

Sistema di monitoraggio: il proprio

Sistema di selezione: il proprio

Sistema di formazione: il proprio

Responsabilità enti in relazione alle attività

Premessa: ciascun ente coprogrammante è responsabile delle proprie azioni progettuali, nello specifico:

L'ente titolare Salesiani per il Sociale APS è responsabile delle azioni realizzate nelle proprie di attuazione e in quelle afferenti ai propri enti di accoglienza.

L'ente coprogrammante FOCSIV è responsabile delle azioni realizzate nelle proprie di attuazione e in quelle afferenti ai propri enti di accoglienza.

L'ente coprogrammante Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è responsabile delle azioni realizzate nelle proprie di attuazione e in quelle afferenti ai propri enti di accoglienza.

L'ente coprogrammante I.N.A.C. è responsabile delle azioni realizzate nelle proprie di attuazione e in quelle afferenti ai propri enti di accoglienza.

L'ente coprogrammante Caritas Italiana è responsabile delle azioni realizzate nelle proprie di attuazione e in quelle afferenti ai propri enti di accoglienza.

Attività in comune:

1. Attività di realizzazione dell'incontro/confronto con gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma: organizzazione di 2 incontri/confronto con gli operatori volontari in Albania.

La responsabilità è in solido tra tutti gli enti coprogrammanti.

2. Attività di informazione alla comunità sul programma e sui progetti che lo compongono:

-organizzazione di 1 incontro informativo rivolto alla comunità

-produzione, diffusione di materiale informativo, divulgativo, cartaceo, multimediale, audiovisivo sulle attività progettuali e sulle testimonianze degli operatori volontari, durante gli incontri informativi rivolti alla comunità

-utilizzo dei canali social dell'ente titolare, degli enti coprogrammanti, degli enti di accoglienza, dei partner esteri e italiani e del soggetto di rete per la divulgazione dei prodotti multimediali

La responsabilità è in capo ad ogni ente referente.

9) Reti

L'ente scelto per supportare il Programma è il **CGS, Cinecircoli Giovanili Socioculturali – APS** <https://www.cgsweb.it/> C.F. 80224750580. È una delle Associazioni Nazionali di Cultura Cinematografica attualmente riconosciute e finanziate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per il Cinema. Nata nel 1967, ha lo scopo di promuovere e diffondere il cinema di qualità, finalizzando una continuativa opera di formazione educativa attraverso i mezzi di comunicazione sociale. L'Associazione C.G.S. si occupa a livello nazionale, sin dalla sua fondazione e attraverso le iniziative dei Cinecircoli affiliati, di curare cicli di proiezioni, cineforum, rassegne tematiche, retrospettive, presentazioni di libri, conferenze e seminari, iniziative teatrali, musicali e multimediali: tutte

attività rivolte ad un pubblico eterogeneo ma prevalentemente composto da giovani, il che legittima peraltro le manifestazioni che da svariati anni i C.G.S. realizzano con le scuole di ogni ordine e grado.

Motivazione della scelta del partner di rete:

Gli enti coprogrammanti hanno scelto come partner di rete il CGS, per la sua esperienza pluriennale nei confronti della promozione della cultura, della formazione al volontariato e della comunicazione in ambito audiovisivo.

Apporto dato dal CGS e modalità operativa di partecipazione al programma d'intervento:

Il CGS porta un contributo specifico che afferisce alle seguenti attività:

-occasione incontro/confronto con i giovani: il CGS, grazie alla sua esperienza, parteciperà all'incontro iniziale che avrà luogo in Albania, con gli operatori volontari, all'interno di un laboratorio a distanza di confronto sul tema della comunicazione, utilizzo dei social media e la divulgazione legati ai principali temi del Servizio civile: *Strumenti, metodologie e azioni per comunicare alla comunità e ad altri giovani la propria esperienza all'interno del Servizio Civile: come raccontare l'esperienza, come raccontarsi.*

Il contributo del CGS permetterà agli operatori volontari di ricevere informazioni utili nell'ambito della comunicazione e dell'audiovisivo, del materiale formativo sui temi specifici trattati nell'incontro, per permettere loro di meglio documentare e valorizzare la propria esperienza di Servizio Civile, sia il contesto di intervento, lo svolgimento delle attività e la loro testimonianza personale e il vissuto.

Tutto il materiale prodotto dai giovani nel corso dei mesi di servizio sarà raccolto e in seguito verrà lanciato e poi presentato un contest per la diffusione dei loro video durante l'incontro finale, che saranno diffusi sia sui siti di ogni ente coprogrammante, che sui canali messi a disposizione dal partner di rete.

Dal punto di vista delle modalità operative, ci sarà un raccordo tra ente proponente il programma, enti coprogrammanti e il CGS per l'organizzazione del laboratorio (tra 1° e 2° mese di progetto), per l'invio del materiale formativo nell'ambito della comunicazione (tra 1° e 5° mese di progetto), per la raccolta del materiale prodotto dai ragazzi (tra 4° e 10° mese) e per la presentazione del contest (12° mese).

-attività di informazione: verranno organizzate delle attività di **informazione sul territorio**, nelle diverse città dell'Albania a cui il progetto afferisce. Il CGS metterà a disposizione del materiale formativo che potrà supportare l'ente e valorizzare la sua azione nella fase di divulgazione e disseminazione nei diversi momenti informativi organizzati sul territorio.

Il CGS metterà a disposizione personale qualificato per creare un *breve video promozionale* che avrà l'obiettivo di raccontare le esperienze degli operatori volontari nelle diverse sedi e un *cortometraggio* per raccogliere le esperienze e i vissuti di tutti i progetti che afferiscono al presente programma.

Inoltre come già citato nel punto 6, il CGS metterà a disposizione i suoi canali social per la divulgazione delle attività del Servizio Civile Universale, per dare una maggiore diffusione alle testimonianze dei giovani volontari.

Dal punto di vista delle modalità operative, ci sarà un raccordo tra ente proponente il programma, enti coprogrammanti e il CGS per l'invio del materiale formativo nell'ambito delle attività di divulgazione sul territorio (7° mese), per la produzione del video promozionale e del cortometraggio (7° mese).

10) Attività di informazione

ATTIVITA' INFORMAZIONE ALLA COMUNITA' SU PROGRAMMA E PROGETTI

Si prevede un'attività di informazione articolata e organizzata come di seguito dettagliatamente descritta funzionale a rendere le comunità residenti nei territori coinvolti consapevoli della realizzazione e dello svolgimento del programma e dei suoi progetti.

Si presenteranno:

- il programma di intervento contenente un insieme organico di progetti, coordinati tra loro
- il valore aggiunto della coprogrammazione in atto e la visione complessiva che ha portato all'identificazione dei progetti e alla creazione di un programma integrato
- il valore stesso del programma e del suo significato come percorso di formazione, crescita e cittadinanza attiva
- il contesto di attuazione, le varie sfide che il programma intende affrontare e i target di riferimento
- i singoli progetti e come essi concorrono alla realizzazione del programma
- l'ambito di azione scelto Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese e le sue declinazioni a livello territoriale;
- gli obiettivi dell'Agenda 2030 con particolare riferimento a quelli scelti per il programma
- testimonianze video, articoli
- i contesti territoriali di realizzazione con particolare riferimento agli aspetti sociali, culturali, economici, ambientali, ai bisogni prevalenti e/o sfide sociali a cui il programma intende rispondere:
- la visione complessiva del programma che ha portato all'individuazione degli specifici progetti;
- i singoli progetti, i target di riferimento, gli obiettivi, le varie attività previste e le modalità con cui concorrono alla realizzazione degli obiettivi del programma;

Target: cittadinanza e istituzioni insistenti sui territori, università, scuole, e mondo scolastico, parrocchie, servizi sociali, centri giovanili, enti di formazione, mondo del terzo settore e del volontariato, consolati e ambasciate

Tipologia di strumenti e iniziative:

Saranno documentabili nel Rapporto annuale.

- distribuzione del materiale informativo presso istituzioni insistenti sui territori di riferimento
- pubblicazione di articoli sulla stampa locale ed incontri presso le istituzioni pubbliche e private operante nei territori di riferimento con testimonianze delle esperienze dei giovani, produzione di video;
- sito internet, pagine FB sia degli enti coprogrammanti, che delle sedi di accoglienza
- 1 evento pubblico di 4 ore a Tirana, open day, aperto al territorio (cittadinanza e istituzioni).

L'attività di informazione sarà aggiornata e pubblicizzata nelle sezioni del sito web dedicate al programma su www.salesianiperilsociale.it.

11) Standard qualitativi (*)

Si descrivono le modalità e gli strumenti che si intende utilizzare per rispondere ai seguenti standard qualitativi, come definiti dal Piano annuale e relativi all'esperienza offerta al giovane:

- accessibilità per i ragazzi in termini di facilitazione alle informazioni sull'iter di partecipazione al Servizio civile:

Gli enti si impegnano a creare sensibilità verso la cultura del volontariato e del servizio civile, attraverso la diffusione di notizie e testimonianze durante l'intero arco dell'anno, privilegiando la metodologia della comunicazione digitale, ma servendosi anche di alcune testate quali Il Bollettino salesiano, Note di Pastorale Giovanile, o di momenti aggregativi presso sedi salesiane.

Sono inclusi quindi anche i partner dell'ente, le sedi locali salesiane, le università del territorio di Roma (Università La Sapienza, Roma Tre, Università Pontificia Salesiana). Si sfrutteranno i momenti aggregativi attraverso uno spazio fisico per l'esposizione di uno stand e per dialogare con i possibili candidati, cioè durante Open Day universitari feste di inizio anno o chiusura anno accademico, feste del Movimento Giovanile Salesiano italiano (per un totale di almeno 5 eventi durante l'anno).

Nelle settimane precedenti la fase del bando di selezione, per raggiungere il maggior numero possibile di giovani potenzialmente interessati a svolgere il servizio civile, l'ente realizzerà attività di informazione e diffusione ad hoc. Le notizie saranno diffuse sul proprio sito web www.salesianiperilsociale.it, sui canali Facebook e twitter dell'ente, o attraverso dei post su Instagram attraverso foto, video, contenuti multimediali realizzati nelle varie fasi del servizio civile dall'ente e/o dai volontari di servizio civile degli anni precedenti.

Gli enti metteranno inoltre a disposizione un numero telefonico di un referente che risponderà per fornire tutte le informazioni che saranno richieste sia inerenti al proprio progetto che inerenti al programma, prediligendo sempre il contatto telefonico, piuttosto che lo scambio di email.

Durante questa fase, sono inclusi anche gli OLP e i formatori specifici, verso cui i ragazzi saranno indirizzati per avere maggiori informazioni operative sulle sedi ed enti di accoglienza, sulle équipe lavorative, nonché del contesto di intervento in cui si svolge il programma.

Inoltre, viene messa a disposizione per n. 10 ore alla settimana una consulenza, da parte di un referente di progetto a livello centrale, con profilo di progettista e pedagogo sociale, per illustrare le procedure tecniche per la partecipazione; inoltre è prevista la consulenza telefonica fino a 24 h a settimana ai numeri delle segreterie di servizio civile, presenti su sito web dell'ente. L'obiettivo principale è aiutare e supportare i ragazzi a scegliere il programma/progetto più utile ai fini della crescita personale, professionale e vocazionale.

-supporto ai giovani volontari durante il servizio mediante azioni di accompagnamento/confronto da parte degli operatori di riferimento o di eventuali figure specifiche:

possibilità di confrontarsi su richiesta individuale o di gruppo, sia con i referenti degli enti che si occupano dei volontari e dei rapporti con le sedi di attuazione, sia con uno psicologo che potrà affrontare eventuali problematiche emerse durante il servizio, relative alle dinamiche relazionali tra gli operatori volontari, con il personale della struttura, con i beneficiari;

Gli operatori volontari saranno seguiti durante tutto il percorso del servizio civile dal proprio OLP, che inizia la sua presa di carico precedentemente rispetto all'arrivo nel paese estero, per iniziare a creare conoscenza e un legame di fiducia dalla selezione.

Inoltre, ogni iniziativa prevede un referente di progetto a livello centrale, con profilo di progettista e pedagogo sociale, (disponibile anche in orario extralavorativo per emergenze o eventuali criticità e consulente) che conosce personalmente i volontari, in quanto presente in fase di bando volontari e delle procedure selettive, che fornirà ai volontari orientamento riguardo il loro ruolo nell'ambito della progettazione in cui operano. Il referente di progetto fungerà da guida per inquadrare il percorso degli operatori volontari nel più ampio ambito del progetto e ancor più ampio, del programma.

- **apprendimento dell'operatore volontario:** gli operatori degli enti di accoglienza forniranno agli operatori volontari tutto il supporto necessario per favorire il loro apprendimento, sia fornendo materiale didattico, on line, cartaceo, audio visivo, riferimenti normativi, bibliografia, sitografia sia in relazione a contenuti di approfondimento in ambito educativo e di cooperazione, sia strumenti concreti per svolgere le attività (come format di giochi di ruoli, attività di gruppo etc..). Su richiesta, gli operatori potranno confrontarsi con i formatori degli enti di accoglienza per eventuali dubbi, richiesta di approfondimento circa i contenuti trattati in formazione o eventuali nuove questioni sorte durante il servizio.

- **utilità per la collettività e per i giovani:** realizzazione di un diario digitale delle esperienze degli operatori volontari sui canali social in modo da informare sulle loro attività, sull'impatto sociale e sull'importanza dell'esperienza del servizio civile e in generale del valore del dono, della gratuità e della solidarietà, allo stesso tempo attuando una riflessione sul proprio vissuto che li aiuta a far sintesi delle esperienze.

12) Tipologia di attestato o di certificazione delle competenze ()*

Attestato specifico rilasciato da ente terzo